

laboratorio creativo permanente presenta

CALIGOLA

L'IMPERATORE DI CARTONE

racconto tragicomico per voci e strumenti

di Daniele Del Monaco

LIBRETTO

DI SALA

ensemble corale Vocalia Consort

ensemble strumentale LCP

Vania Castelfranchi *cantastorie*

Francesca Guercio *voce recitante*

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2013

50° FESTIVAL DI NUOVA CONSONANZA VILLA AURELIA

libretto di **Daniele Del Monaco**
e Francesco Snoriguzzi

regia di **Barbara Di Lieto**

CALIGOLA, L'IMPERATORE DI CARTONE

racconto tragicomico per voci e strumenti

musica di **Daniele Del Monaco**

libretto di **Daniele Del Monaco** e **Francesco Snoriguzzi**

fondali animati a cura di **Fabiola Martelli, Lorenzo Conti, Francesco Morelli, Francesco Esposito**

regia di **Barbara Di Lieto**

Mauro Iacovella

tecnico del suono

Gianluca Saporito

live video e luci

Ensemble vocale **Vocalia Consort**

SOPRANI

Elisabetta Maria Iacobucci, Valentina Pacciani, Marta Perrotta, Alessia Scarabotti, Claudia Terribile, Maria Candela Scalabrini

CONTRALTI

Maria Asta, Anna Di Baldo, Chiara Ficeti, Manuela Patti

TENORI

Antonio Culicigno, Bruno Ferrara, Federico Incitti, Luca Moretta

BASSI

Mario Barbani, Alessandro Masi, Daniele Merlino

Federico Incitti

maestro del coro

Ensemble strumentale **LCP**

Stefano Cogolo

flauti

Marco Pace

sassofoni

Bernardino Penazzi

violoncello

Josè Mobilia

percussioni

Fabio Cuozzo

percussioni

Francesca Guercio

voce

Vania Castelfranchi

cantastorie

Daniele Del Monaco

direzione

Ambientata tra gli anni ottanta e gli anni novanta, l'Opera è un racconto corale dai risvolti tragici che descrive la parabola di ascesa al potere di Claudio Caligola, un mediocre ragioniere col pallino per la meccanica.

Caligola è impiegato presso la Canaline Tiberi & Lenzi S.p.a., un colosso industriale alle porte di Roma.

La struttura sociale dell'azienda è un meccanismo inerte, che resiste grazie alle antiche glorie del boom economico, epoca in cui la Canaline fece il suo trionfale ingresso nel mondo dell'automazione industriale.

Con la morte di Camillo Tiberi, il padre fondatore dell'azienda, Claudio Caligola, da umile dipendente, viene inaspettatamente eletto Presidente.

L'utile idiota, diventa icona della malvagità e collettore della cattiveria del mondo che lo circonda. Sedotto dal desiderio, Caligola pecca di tracotanza e viene ricompensato con la scure del boia. L'inevitabile catastrofe avviene in un contesto ormai degenerato dal delirio imperiale del protagonista, che viene ucciso per mano del fido Testaquadra.

La storia di Caligola è solamente un incidente di percorso e presto verrà dimenticata.

Chi ha detto che l'azione teatrale debba svolgersi esclusivamente sulla scena, che un attore debba usare la voce esclusivamente per recitare o che una voce pura come quella del coro possa far risuonare solamente dei canti?

In **Caligola, l'imperatore di cartone**, opera per voci, strumenti e proiezione video di **Daniele Del Monaco**, con la regia di **Barbara Di Lieto**, il libretto di **Francesco Snoriguzzi** e dello stesso Del Monaco, si sperimenta una teatralità appena accennata, in cui buona parte dell'azione risiede nell'immaginazione dello spettatore. Una narrazione multimediale in cui la musica e le immagini proiettate agiscono in piena autonomia all'interno del meccanismo narrativo, in una dimensione non scenica in cui gli interpreti si scambiano vicendevolmente il ruolo di medium del racconto. La parte del cantastorie è affidata a **Vania Castelfranchi**, che tratteggia diversi personaggi sempre *in punta di piedi*, con un garbato *distacco partecipato*. Anche la proiezione, coi suoi allegorici affreschi animati, s'inserisce a pieno titolo nel gioco del racconto orale, ma sempre con l'intenzione di evocare contenuti che stanno altrove e senza mai necessariamente rappresentare ciò che accade.

ATTO 1

Scena 1 - Il funerale

La morte dell'ingegnere Camillo Tiberi, inventore di un fortunato brevetto nel campo dell'automazione industriale, lascia un grande vuoto nell'azienda che ha fondato: la Canaline Tiberi&Lenzi S.p.a.

Scena 2 - Tutti scontenti

L'Azienda non è più quella di una volta e attraversa gravi difficoltà finanziarie. I primi a lamentare la crisi sono i lavoratori che rischiano ogni giorno un ribasso dei salari.

Scena 3 - Ragioniere, lei è un imbranato!

Claudio Caligola è un impiegato semplice del settore vendite, col pallino della meccanica. Un giorno Caligola decide di presentare al CDA un'invenzione alla quale ha lavorato per anni nei ritagli di tempo. Il progetto viene scartato e Caligola viene umiliato di fronte a tutta l'azienda e alla moglie Anna.

Scena 4 - Il destino di Claudio

Caligola viene notato da due sindacalisti che, ritenendolo debole e manovrabile, lo convincono ad entrare in politica. Nel frattempo il CDA dell'Azienda è messo in agitazione per via di controlli fiscali. Il commendator Germani ha un'intuizione e fa subito chiamare Caligola, lo promuove e firma per la realizzazione del suo progetto.

Scena 5 - Bella la vita in società

Caligola è promosso a membro del CDA e la sua vita sembra aver preso una piega fortunata. Anche la moglie Anna è felicissima dell'ascesa sociale del marito. Eppure alcuni dubbi sui conti dell'Azienda iniziano a tormentare il nostro protagonista.

Scena 6 - Sogno infranto

L'inaspettato ritorno in azienda dopo un lungo viaggio in India di Lasco Maria Tiberi (figlio di Camillo Tiberi), ridimensiona i progetti di Caligola che torna ad essere lo zimbello di tutta l'azienda.

Scena 7 - L'incidente

In un fatale incidente Lasco Tiberi perde la vita. Caligola assiste all'incidente ma non riesce ad evitare il peggio.

ATTO 2

Scena 1 - I demoni

Caligola è in preda ai sensi di colpa per non essere riuscito a salvare Lasco. Solamente la moglie Anna riesce a fargli accettare ciò che è successo. La morte di Lasco apre nuovi scenari nella carriera di Claudio Caligola.

Scena 2 - Claudio Caligola Presidente

Improvvisamente si aprono spiragli nella carriera di Claudio Caligola, che viene riammesso alla buona società e riconquista la popolarità in tutta l'Azienda. Gerardo, con un colpo di scena, propone la candidatura di Caligola alla Presidenza dell'Azienda. Caligola, l'uomo nuovo, diventa così il nuovo Presidente della Canaline.

Scena 3 - Il riscatto

Caligola lavora con grande entusiasmo e gli affari dell'Azienda tornano ad essere

rigogliosi come una volta. Sono tutti contenti: per merito di Claudio Caligola la crisi è stata finalmente superata!

Scena 4 - La scoperta

Una sera Caligola, rimasto a lavorare fino a tardi, sorprende Gerardo trafficare con delle persone armate. Messo alle strette, Gerardo è costretto ad ammettere che l'Azienda altro non è che una grossa copertura di un sistema malavitoso basato sul riciclaggio di denaro sporco.

Scena 5 - La pedina

Perso ogni ideale, Caligola cade in depressione e si rifugia nell'alcool. Nel frattempo Gerardo, muore, vittima di un altro tragico incidente.

ATTO 3

Scena 1 - Il contratto

Quando la polizia arresta il colpevole della morte di Gerardo, Caligola per la prima volta sperimenta la felicità. Mosse dalla gelosia, tornano però a deriderlo le lingue biforcute degli ex-colleghi. Quando si rifanno vivi i malavitosi amici di Gerardo, Caligola, pur di mettere a tacere le malelingue, accetta di firmare un contratto coi malavitosi.

Scena 2 - Abbandono

Il potere rende Caligola sempre più cinico e isolato. Abbandonatosi alla vita dissoluta ed alla corruzione totale, nonostante i suggerimenti di Anna e dei suoi consiglieri, Caligola fa dei passi falsi, che richiamano l'attenzione del terribile Tony, capo della mafia locale.

Scena 3 - Caligola accetta il destino

Tony ridicolizza Caligola di fronte a tutti e gli propone una via d'uscita: Caligola tornerà ad essere il misero impiegato di una volta e non gli sarà fatto del male. Quando tutto sembra essere compiuto Caligola ci ripensa e uccide Tony. I ministri corrotti accettano favorevolmente la morte del boss e il conseguente cambio al vertice mafioso.

ATTO 4

Scena 1 - Il mostro

Caligola, definitivamente traviato, dimostra platealmente la sua spietatezza uccidendo di fronte a tutti un poeta.

Scena 2 - Caligola è pronto

Proprio quando realizza di non avere più speranze e che nel giro di poche ore qualcuno sarebbe venuto ad ammazzarlo oppure ad arrestarlo, Caligola zittisce tutti i demoni che lo assalgono e mette definitivamente a tacere la sua coscienza. È pronto a ricevere il suo destino.

ATTO 5

Scena 1 - Morte di Caligola

Caligola, braccato, viene ucciso per mano del fido Testaquadra.

Non ho mai capito la definizione di “musica seria”. Cosa ci può essere di serio nel fare musica? Un medico è serio, un calciatore lo è di meno, un musicista può al limite essere *serioso*, ma mai serio. Tutta la grande musica, catartica o liberatoria che sia, sottintende un senso di leggerezza, convivialità e partecipazione. Lo stesso vale per il teatro: davvero credete che quel tale personaggio sia il Re e che quelle quattro quinte siano il suo castello? È chiaro che si tratta di una messinscena e -inutile negarlo- proprio quello è il gioco. Altrimenti, nel prenderci sul serio, diventiamo ridicoli.

Daniele Del Monaco

Tra i diversi livelli di lettura di un testo, si rischia sempre di concentrarsi sul livello più superficiale, quello della trama, tralasciando quello che rende significativa un'esperienza “artistica”. Pensiamo all'arte figurativa dei greci antichi in cui il realismo è sublimato nel modello.

Quel versante simbolico è tipico anche della tragedia greca e deriva proprio dal suo non essere realistica, dal suo essere oltre il verosimile. Un aspetto rituale e magico in cui una collettività accetta di riunirsi in un unico luogo e di farsi ingannare da un tizio con la maschera, fino al punto di immedesimarsi e giungere alla catarsi, è ciò che rende atemporali quelle opere.

La vocazione al verosimile del nostro tempo rischia di privarci di questa esperienza magica in cui coscientemente ci si lascia ingannare da un giullare, che forse è anche un po' uno stregone.

Che la musica, la forma di espressione più effimera, incapace di veicolare concetti puntuali, ma anche quella che eredita il proprio nome da quello delle muse, possa aiutarci a ritrovare quella dimensione di teatralità rituale alla quale spesso abbiamo rinunciato?

Francesco Snoriguzzi



www.laboratoriocreativopermanente.it
www.vocaliaconsort.it